

Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi
Domus Assistenza soc. coop. sociale a r.l.
via Emilia Ovest, 101, 41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it



DOMUS ASSISTENZA

NOTIZIE

Il fatturato 2013 ha superato i 41 milioni di euro

Domus non smette di crescere anche in tempi difficili

Ai soci un ristorno di un milione di euro, pari a 0,475 euro per ogni ora lavorata

Nonostante la fine della crisi economica sia ancora lontana, almeno in Italia, il bilancio 2013 della nostra cooperativa è stato contrassegnato da un risultato soddisfacente. Il valore della produzione è ulteriormente aumentato, raggiungendo la considerevole cifra di 41,3 milioni di euro (+6,17 per cento rispetto al 2012). È la prima volta nella storia di Domus Assistenza che il fatturato supera quota 40 milioni di euro (in vecchie lire, oltre 80 miliardi). Ovviamente è cresciuto anche il costo del lavoro, che l'anno scorso ha raggiunto i 31,2 milioni di euro; di questi, quasi 30 milioni di euro sono serviti per retribuire i lavoratori soci della cooperativa. Nel 2013 l'incidenza del costo del lavoro prestatosi dai soci è stata pari al 96 per cento del totale. D'altra parte anche l'anno scorso il lavoro dei soci è stato salvaguardato; il numero delle presenze medie ha superato le 1.540 unità (nel 2012 la media era 1.469 unità). L'utile dell'esercizio, anche dopo l'applicazione della componente fiscale, ammonta a 623.669 euro (4 mila euro in più rispetto all'anno precedente). Continua a crescere anche il patrimonio netto, che ha superato gli 11,6 milioni di euro (nel 2012 era a quota 11 milioni di euro). Insomma, Domus Assistenza è in grado di sopportare eventuali difficoltà, a partire dai ritardi di fatturazione e riscossione causati dall'applicazione del meccanismo di accreditamento regionale. Visto il buon andamento della gestione 2013, il consiglio di amministrazione ha proposto all'assemblea di distribuire ai soci un ristorno di oltre un milione di euro (l'anno scorso fu di 956 mila euro). «Dato il momento particolarmente difficile attraversato dai nostri soci, colpiti dalla crisi economica e dalle calamità naturali (terremoto 2012, alluvione e tromba d'aria 2014), la



cooperativa ha voluto offrire un segnale concreto di aiuto», sottolinea il presidente di Domus Assistenza, **Gaetano De Vinco**. Ricordiamo che il ristorno è una remunerazione variabile legata ai risultati dei singoli esercizi ed è erogata ai soci quale integrazione salariale in rapporto alle ore lavorate. Per i soci questo ha significato un'ulteriore indennità calcolata a partire da un minimo di 0,475 euro per ogni ora di lavoro lavorata nel 2013; la somma è stata inclusa nella busta paga di maggio, erogata il 20 giugno. Grazie anche all'imposizione fiscale vantaggiosa

sui salari di produttività, l'importo del ristorno equivale o supera una mensilità normale. Nell'assemblea di approvazione del bilancio, che si è svolta il 5 giugno, De Vinco ha ringraziato tutti i soci e lavoratori per l'impegno profuso nel 2013 e la dedizione dimostrata. «Un grazie particolare va al personale degli **uffici di Modena e Pavullo**, sui quali ricade la maggior parte del lavoro di coordinamento e la capacità di rispondere alle nuove sfide, come la fatturazione diretta agli utenti, un percorso a ostacoli - ha concluso il presidente di Domus Assistenza - che dura da un anno».



Originale esperienza nei centri per disabili adulti a Casoni e Castelfranco

Ciak, si gira

Iniziate le riprese di un cortometraggio scritto e interpretato dagli utenti

Non ha ancora un titolo, tanto meno ambizioni artistiche, ma comunque vada sarà un successo. Parliamo del cortometraggio che stanno realizzando gli utenti e operatori dei centri per disabili del distretto di Castelfranco Emilia. «L'idea è nata un po' di tempo fa ascoltando con quanta passione e interesse alcuni ragazzi del laboratorio protetto di Casoni parlavano di film – spiega Nicola Ferrari, coordinatore del progetto – Abbiamo così chiesto a due di loro di scrivere una specie di sceneggiatura. È nata una storia tra il giallo e il poliziesco ambientata a Carpi e che ci è talmente piaciuta che abbiamo deciso di trasformarla in film, sia pure di breve durata. Se tutto va bene, il cortometraggio durerà una ventina di minuti e sarà pronto a settembre». Le riprese, iniziate a fine marzo, richiedono un paio d'ore di lavoro in una mattinata e avvengono

sia all'esterno che all'interno. Per gli interni sono stati utilizzati gli uffici della Domus all'ottavo del palazzo Europa a Modena, trasformati nel commissariato di polizia in cui si svolge parte della storia. Il montaggio è curato da Nicola Ferrari e altri operatori di Casoni. «Nel progetto abbiamo coinvolto tutti i ragazzi dei centri per disabili adulti del distretto di Castelfranco, che interpretano i personaggi e recitano davanti alla telecamera – continua Nicola – È un'esperienza totalmente nuova sia per loro che per noi operatori e ci serve per capire cosa funziona e cosa non funziona. Possiamo permetterci di lavorare con lentezza, non abbiamo un produttore che finanzia il progetto e che ci obbliga a rispettare una scadenza: è un film "fatto in casa a costo zero". In ogni caso il nostro "corto" sarà una testimonianza dell'attività svolta nei centri. Per questo ci piacerebbe poterlo presentare a qual-



che rassegna cinematografica dedicata al tema della disabilità. Vedremo... In ogni caso, appena sarà finito, pensiamo di proiettarlo nel teatro-cinema di Ravarino e – conclude Nicola Ferrari – di realizzare delle copie in dvd per i ragazzi e le loro famiglie».

È un servizio per giovani adulti disabili delle Terre d'Argine

Matemagica, laboratori per tutti i gusti

La nostra cooperativa è parte attiva nella progettazione e organizzazione di *Matemagica*. Si tratta di un servizio dell'Unione delle Terre d'Argine rivolto ai ragazzi di età superiore ai 18 anni con disabilità medio-lievi e residenti sul territorio. «Il servizio è nato per favorire l'integrazione e la socializzazione delle persone disabili – spiegano le educatrici professionali Domus Maria Antonietta Calia ed Elena Purgato - L'atelier Matemagica propone alcune attività laboratoriali per il tempo libero allo scopo di promuovere le relazioni interpersonali, rafforzare le autonomie di base, sviluppare le abilità cognitive e far emergere il vissuto emozionale dei partecipanti ai singoli progetti. I laboratori generalmente hanno inizio a metà settembre e terminano a metà giugno. Sono condotti da atelieristi esperti in collaborazione con noi educatrici, che possiamo avvalerci del supporto di alcuni volontari, quando disponibili». Nello specifico quest'anno sono stati attivati laboratori di cucina (condotto da alcune cuoche volontarie della Banca del Tempo e dall'educatrice Elena Purgato), musicoterapia (a cura di Daniela Bertacchini, dell'associazione Lo Schiaccianoci, e dell'educatrice Maria Antonietta Calia), danceability (conduzione di Yuri Roverato e Simona Torelli, dell'associazione La Luna Latina asd, e dell'educatrice Elena Purgato), teatro (condotto da Sara Di Fabrizio e Roberta Maggolino, dell'associazione Cantieri Teatrali Cicabùm, e dall'educatrice Maria Antonietta Calia), judo (conduzione di Claudio Bulgarelli in collaborazione con alcuni volontari della palestra e le educatrici Maria Antonietta Calia ed Elena Purgato). A giugno si sono svolte le prove aperte alle famiglie per mostrare l'esito del lavoro effettuato durante l'anno. Per quanto riguarda il laboratorio di judo, tra aprile e maggio i partecipanti hanno sostenuto gli esami per il passaggio di cintura.



Bilancio di un progetto di integrazione scolastica

Gli insuperabili del Sigonio

Da cinque anni educatori e tutor Domus valorizzano la disabilità attraverso la musica e il teatro

Il teatro e la musica sono un efficace mezzo di integrazione scolastica. Oltretutto il risultato finale spesso diventa uno spettacolo capace di divertire e commuovere il pubblico. Lo conferma il progetto intitolato "Gli insuperabili", nato nell'a.s. 2009/10 nel contesto del liceo socio psico pedagogico a orientamento musicale C. Sigonio di Modena (la sperimentazione che ha gettato le basi per l'attuale liceo musicale). L'orientamento musicale prevedeva, tra le altre discipline di indirizzo, didattica della musica, una materia che sposa perfettamente l'idea di imparare a lavorare in gruppo. «Grazie alla disponibilità della dirigente scolastica **Roberta Pinelli**, il progetto ha preso forma sempre più concreta nel corso di questi cinque anni – racconta **Giulia Ferri**, l'educatrice Domus responsabile del progetto insieme alla docente di didattica della musica **Paola Poggi** e all'insegnante di sostegno **Silvia Marchesi** - Il gruppo "Gli insuperabili" è costituito da una classe 5^a della sperimentazione musicale e da alunni diversamente abili (circa una decina) iscritti in altre classi del Sigonio. Gli incontri sono settimanali, due ore di didattica da novembre a maggio. La classe che partecipa al progetto è valutata a fine anno, non solo per le competenze musicali, ma anche per l'impegno mostrato. Si forma una compagnia teatrale eterogenea in cui ogni ragazzo mette in scena i propri talenti e abilità: canto, recitazione, saper stare su un palco riconoscendo le regole del contesto. Si tratta di abilità che nel tradizionale contesto di classe difficilmente possono esprimersi. L'idea è ricavare uno spazio d'azione in cui sono valorizzati tutti i ragazzi, offrendo la possibilità di conoscere la disabilità attraverso la cooperazione e la condivisione di un obiettivo: la creazione di uno spettacolo». Dall'a.s. 2009/10 a oggi di spettacoli ne sono stati realizzati cinque, uno per ogni anno scolastico. Quello di quest'anno si intitolava "Ritorno a Sigoz" ed è andato in scena il 27 maggio al teatro Michelangelo di Modena con la

regia, tra gli altri, di **Giulia Ferri**. Il progetto, nel quale sono stati coinvolti anche gli educatori Domus

Luca Botti, **Lisa Pacchioni**, **Marcello Fabbri** e i tutor Domus **Sara Nannini**, **Francesca Bekiaris**, **Noemi Casale** e **Francesca D'Elia**, è stato presentato in diversi convegni: Cnis (coordinamento nazionale per il sostegno) nel 2005 (quando il progetto era ancora in via di sperimentazione) e 2011, Erickson (convegno internazionale sulla qualità dell'integrazione scolastica) nel 2011, "Salute mentale a scuola: le premesse e i risultati delle logiche inclusive", settimana della salute mentale nel 2013. «"Gli insuperabili" sono diventati anche materia d'esame: il progetto, infatti, è stato presentato alla commissione nella prova collettiva di maturità che devono sostenere i ragazzi della sperimentazione musicale. Per ultimo, ma non per questo meno importante e

nemmeno scontato: in questi anni sono stati numerosi i momenti extrascolastici (cene, feste, compleanni ecc.) che hanno permesso a tutti i ragazzi – conclude **Giulia Ferri** - di vivere in modo significativo il gruppo».



La partecipazione è stata retribuita dalla cooperativa

Autismo, una giornata di formazione per il pea di Pavullo

Positivi i commenti delle educatrici: «Nozioni utili per il nostro lavoro»

Il 12 aprile scorso si è svolto a Pavullo un seminario intitolato "Storia dell'autismo: un residuo di Medioevo nel ventunesimo secolo". L'iniziativa è stata organizzata dal **Lions Club di Pavullo e del Frignano** in collaborazione con il **Comune di Pavullo, Angsa Emilia-Romagna** (associazione genitori soggetti autistici) ed **Edera onlus** di Castelfranco (associazione di volontariato che opera nell'ambito della disabilità). Grazie a **Brunella Gianaroli**, referente Domus nella zona di Pavullo, il Lions Club ha invitato la nostra cooperativa al seminario. Il tempo impiegato per la partecipazione all'incontro di formazione è stato interamente retribuito ai lavoratori: un'opportunità molto apprezzata dal personale educativo assistenziale della cooperativa. «È positivo che Domus ci abbia permesso di partecipare a una giornata formativa sui disturbi dello spettro autistico di notevole valore professionale e culturale – afferma **Beatrice Mattioli** - Il prof. **Hannau** e la dott.ssa **Mariani Cerati**, due tra i maggiori esperti in materia, hanno relazionato, documentato e aperto un dibattito su un disturbo in continua evoluzione, considerato complesso perché costituito da una famiglia di disturbi con caratteristiche simili, ma che si esprimono in modi e livelli di gravità molto variabili tra loro, che comprende le forme tipiche e atipiche di autismo e la sindrome di Asperger. In tutti i casi si tratta di disturbi causati da un disordine organico dello sviluppo, che coinvolge l'interazione sociale e le capacità di comunicazione, le modalità di com-



portamento e il tipo di interesse e attività. Gli esperti hanno supportato i loro interventi con materiale informativo, segnalato siti Internet da cui scaricare linee guida, mostrato filmati e concesso grande disponibilità e consigli alle famiglie di bambini autistici del territorio, presenti al dibattito e anche ben rappresentate dal responsabile dell'associazione Edera. A noi educatori ed esperti del settore hanno relazionato sugli interventi pedagogici e abilitativi più efficaci da utilizzare. Sono convinta che il nostro lavoro non debba essere approssimativo, ma basato sulle conoscenze e la preparazione. Buona volontà, entusiasmo o amore per l'altro – conclude **Beatrice Mattioli** - devono essere sempre uniti alla formazione per cercare di ridurre gli errori al minimo, che inevitabilmente accompagnano il nostro lavoro perché complesso e sfaccettato, e alla pro-

fessionalità che ci consente la giusta distanza per operare nell'interesse di chi ci viene affidato». «Informarsi sull'autismo è essenziale per poter costruire un progetto educativo rispondente alle esigenze degli utenti – aggiunge **Alberta Alessi** - La formazione apre la mente e ci mette in discussione, permettendoci di diventare educatrici migliori, soprattutto con i nostri ragazzi così speciali. L'autismo è una vera sfida per noi, perché ci obbliga a trovare delle strategie per tutte le persone isolate o incapaci di mettersi in relazione con il mondo esterno. È una sfida che dobbiamo provare a vincere

tutti i giorni con il lavoro educativo». Anche **Roberta Valmori** ringrazia Domus per averle offerto la possibilità di partecipare al seminario. «Il docente universitario Carlo Hanau è riuscito a spiegare in modo comprensibile un tema molto complesso e vario, quale è l'autismo, con esempi pratici e le storie di ragazzi da lui seguiti. Ha permesso ai partecipanti di comprendere questa patologia, chiarendo alcuni aspetti comportamentali che questo handicap presenta, come i problemi della comunicazione. Il prof. Hannau ha consigliato alcune strategie di comportamento utili sia per noi educatrici assistenziali scolastiche che per i genitori». «Il seminario è stato anche per me un'occasione di confronto stimolante che mi ha arricchita di nuove informazioni e punti di riferimento – dichiara **Loirena Mariani** - Sono emersi concetti sempre validi e preziosi riguardo al nostro rapporto con la diversità, come per esempio l'accettazione propositiva nei confronti del limite, come fondamento di quel continuo reinventarsi creativo che ci permette di generare nuove proposte e attività educative, al fine di stimolare lo sviluppo di quelle potenzialità latenti che aspettano solo di essere scoperte». «Il corso sull'autismo è stato emotivamente coinvolgente; averlo condiviso con insegnanti e genitori ha permesso un confronto particolarmente costruttivo – conclude **Adele Bettini** - Il corso è stato ben strutturato, con persone valide e capaci che, grazie ai video, ci hanno fatto capire come attraverso la buona volontà, l'impegno, la costanza e la determinazione sia possibile raggiungere risultati soddisfacenti».

